



MEMORIE DI PANDEMIA

Covid-19 e scuola

di

Natascia Tieri

Natascia Tieri

*Sociologa PHD, insegnante,
socio e dirigente sindacale Anief,
socio AIV - Associazione Italiana Valutatori
e SGD - Stati Generali*

Aspetti sociali del Covid-19 legati al mondo della scuola

di *Natascia Tieri*

1. Covid-19 e scuola: le indicazioni ministeriali

Il 4 marzo il MIUR, in concerto con il Governo, ha comunicato la sospensione delle attività didattiche di tutte le scuole italiane, mentre le scuole di alcune zone rosse del nord d'Italia erano già chiuse da qualche settimana.

Alcune precisazioni per i non addetti ai lavori: per “chiusura delle scuole” si intende il divieto di accesso ai locali per tutto il personale e per gli alunni, mentre per “sospensione delle attività didattiche” si intende invece l'interruzione delle sole lezioni. Quindi, le scuole restano aperte e i servizi erogati dagli uffici di segreteria continueranno ad essere prestati. Il Dirigente Scolastico e il personale ATA (Amministrativo, Tecnico e Ausiliario) sono tenuti a garantire il servizio ed eventuali assenze devono essere giustificate. Le assenze non devono essere giustificate, non comportano decurtazione economica o richieste di recupero. Il Dirigente Scolastico e il DSGA (Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi) possono comunque procedere, attraverso la firma in remoto, ad emettere gli atti di competenza.

Di conseguenza, con la sospensione delle attività didattiche si reca a scuola il personale ATA ma non il personale docente, fermo restando che le scuole possono attivare la cosiddetta “didattica a distanza” o lo svolgimento di riunioni previste nel piano annuale delle attività.

Successivamente sono stati presi altri provvedimenti, in base all'evoluzione dell'emergenza. Con il D.L. 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" il Governo è intervenuto attraverso l'adozione di specifiche misure in diversi settori, con particolari previsioni anche nei confronti delle Istituzioni scolastiche. Le disposizioni hanno riguardato la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici (art. 77), il differimento dei termini amministrativo-contabili (art. 107) e gli strumenti per la didattica a distanza (art. 120)".

In queste settimane, molti dirigenti scolastici hanno concesso, in comodato d'uso gratuito alle famiglie degli studenti meno abbienti che necessitano di dispositivi individuali per la didattica a distanza, personal computer, desktop, portatili e tablet di proprietà della scuola e che, durante la sospensione delle attività didattiche, restano inutilizzate.

Inizialmente si pensava che la sospensione delle attività didattiche fosse momentanea, invece si è prolungata di settimana in settimana. Quindi, è emersa l'esigenza di cancellare i viaggi di istruzione in Italia e all'estero sia per evitare la diffusione del Covid - 19 sia come misura di contenimento. Ciò ha creato la necessità di rimborsare le famiglie che avevano anticipato la spesa.

Il 28 febbraio il Governo ha emanato il decreto legge recante "nuove misure di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19". Questo decreto ha effetti anche per la scuola perché:

1. prevede la validità dell'anno scolastico per tutti coloro che, a seguito delle misure di contenimento del coronavirus, non potranno raggiungere il minimo dei 200 giorni di lezione;
2. rimborsa i viaggi di istruzione, sospesi fino al 15 marzo, oltre che garantisce il diritto di recesso ai sensi del Codice del turismo;
3. è stata ulteriormente confermata la sospensione fino al prossimo 15 marzo di tutti i viaggi d'istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche.

Per andare incontro agli insegnanti e agli alunni, la ministra Azzolina ha fatto attivare la pagina web per supportare la didattica a distanza. Sono state previste più di venti ore di *webinar* a disposizione, grazie alla collaborazione con l'Indire, l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, fra i più antichi Enti di ricerca del Ministero dell'Istruzione (MI).

Sul sito del MIUR si legge: “Nei territori in cui le lezioni sono state sospese per l'emergenza sanitaria molte scuole hanno cominciato ad attivarsi, **su base volontaria**, per la didattica a distanza. Altre ci hanno segnalato di volerlo fare, ma di avere bisogno di supporto. Per questo, come Ministero - spiega la Ministra - ci siamo messi al fianco delle istituzioni scolastiche con una pagina web dedicata, disponibile da oggi. [...] Le istituzioni scolastiche possono usufruire di questi strumenti in modo del tutto gratuito e su base volontaria”.

Sono stati varati altri provvedimenti inerenti il personale ATA, alunni con disabilità, gli Esami di stato e la formazione degli

insegnanti e i DS immessi in ruolo su cui non mi soffermo perché non sono inerenti alla mia diretta esperienza lavorativa.

La mia Dirigente Scolastica è sempre rimasta in contattato con noi inviandoci messaggi di supporto e di ringraziamento con WhatsApp e email ufficiali sulle sospensioni scolastiche e altre informazioni inerenti il nostro servizio.

2. La mia esperienza a scuola

Ero nella sede regionale dell'Anief Abruzzo quando iniziai a leggere notizie sulla possibilità della sospensione delle attività didattiche in tutta Italia. Uscii dall'ufficio alle 19.00 e durante il viaggio ebbi conferma della sospensione di notiziari della radio.

I primi giorni sono stati piuttosto incerti sul cosa fare ma ero costantemente in contatto con le colleghe e la Dirigente scolastica. Certo, la situazione è tutt'ora surreale e lavoriamo nell'incertezza: è notizia di questi giorni come sostenere gli esami di stato! Le comunicazioni ufficiali sono sempre molto generali, incerte e quindi le nostre difficoltà sono sia soggettive che oggettive.

Inoltre, non tutti hanno gli strumenti adeguati a lavorare a distanza e all'inizio alcuni insegnanti non sapevano cosa e come utilizzarli, senza contare che alcuni alunni hanno situazioni economiche disagiate che non gli permettono di collegarsi ad internet: così il divario sociale cresce ancora di più, non dando le stesse opportunità di istruzione a tutti.

Dopo qualche settimana, il MIUR ha previsto l'erogazione di attrezzature informatiche ai meno abbienti ma ci siamo poste il problema della privacy, oltre la consapevolezza dell'orgoglio e della

vergogna di qualcuno nell'essere considerati "poveri". Abbiamo anche il problema dei ROM difficilmente rintracciabili.

I problemi sono legati anche alla connessione internet, che in alcune zone non ancora funziona bene, oltre al fatto che non tutti, insegnanti ed alunni, hanno la Fibra. Alcuni alunni, inoltre, si connettono con lo smartphone rendendo la videolezione difficile da seguire perché gli insegnanti condividono dispense, video ed altro materiale sullo schermo e con il telefono è difficile visualizzare il materiale.

Certo, non c'è molta differenza per quanto riguarda l'impegno scolastico: chi è diligente lo è anche stando a casa e chi non studia continua a farlo ancora di più durante l'emergenza! Si osservano più o meno gli stessi comportamenti di "bullismo" anche durante le videolezioni: alunni che scacciano i compagni dalla stanza oppure che tolgono l'audio all'insegnante ma si nota anche una certa sicurezza da parte di chi a scuola è timido mentre a casa interagisce di più con la classe, forse perché non si sente gli occhi puntati!

Inoltre, c'è la presenza costante dei genitori che, anche se non si vedono, a volte suggeriscono ai figli (si nota dallo sguardo che per un secondo si sposta verso il genitore e poi risponde correttamente oppure di compiti stranamente perfetti o di disegni migliori di quelli elaborati in classe). In ogni caso, le attività didattiche sono state portate avanti, a volte con difficoltà ma molto spesso con entusiasmo e professionalità, ognuno con il proprio stile di insegnamento.

L'aspetto più bello è sicuramente il rispetto e l'aiuto tra noi colleghe: ci siamo sempre sostenute e confrontate, rendendo il

lavoro più leggero nonostante gli iniziali dubbi e difficoltà. Molto importante e fondamentale è stato anche il supporto delle rappresentanti che sono il ponte tra noi e gli alunni.

C'è ancora molto da fare perché dal MIUR non abbiamo nessuna visione chiara sul da farsi e su come procedere in maniera unitaria: chi non vuole fare lezione, paradossalmente, può farlo!

3. L'attività sindacale e associazionistica

Anche le attività sindacali svolte per conto dell'Anief, sindacato scolastico e universitario, sono continuate: abbiamo sempre seguito i nostri soci a distanza. Durante il periodo della mobilità li abbiamo seguiti nella compilazione della domanda e nel chiarire i loro dubbi. Attualmente li stiamo seguendo per i concorsi usciti a fine aprile. Abbiamo organizzato webinar e stiamo portando avanti assemblee sindacali online. Continuano anche le riunioni regionali e nazionali tra di noi: anche se è cambiata la modalità continuiamo a confrontarci e coordinarci.

Anche le attività con le associazioni di cui faccio parte (AIV – Associazione Italiana Valutatori e SGD – Stati Generali delle donne) proseguono: forse ci vediamo di più rispetto al passato perché è più comodo vederci *online* anche se è più bello e costruttivo incontrarci di persona!

MEMORIE DI PANDEMIA

Questa collana di piccoli di quaderni non è una iniziativa editoriale, ma uno strumento per dare voce a coloro, a partire dal loro ambito di lavoro sociale, vogliono dare voce a sensazioni, riflessioni, prime elaborazioni provocate dalla particolare, estesa e drammatica situazione prodotta dalla pandemia da Covid-19 non solo in un tempo breve, ma di lungo periodo.

In questa prospettiva si è ritenuto di condividere quanto viene messo a disposizione di tutti, nel contesto della rete di comunicazione e di cooperazione che si sta sviluppando con il LAB di sociologia applicata, pratica, clinica.



www.sociologiaclinica.it

